

## Science

# I bambini si ammalano meno di Covid? Ecco la scoperta

Di globalist

Nei piccoli sarebbe meno attiva una molecola presente nelle vie respiratorie fondamentale per la diffusione nell'organismo del virus

Ai ricercatori del Ceinge, Biotecnologie Avanzate di Napoli e dell'Università Federico II si deve la paternità di una scoperta che risponde a uno dei quesiti più dibattuti dall'inizio della pandemia, cioè il rapporto tra bambini e virus.

A quanto pare una molecola presente nelle vie respiratorie, fondamentale per la diffusione nell'organismo del virus SarsCov2, nei bambini è meno attiva: è questo il motivo per cui i piccoli si ammalano molto meno di Covid-19 rispetto agli adulti.

Lo studio - Mentre le aziende farmaceutiche Moderna e Pfizer hanno deciso di ampliare gli studi sul vaccino anti-Covid ai bambini di età compresa tra i cinque e gli 11 anni, il gruppo guidato da Roberto Berni Canani, docente di Pediatria dell'Università Federico II di Napoli e primo ricercatore del Ceinge, ha studiato i meccanismi di attacco del virus analizzando i campioni biologici ottenuti dalle alte vie del respiro e dall'intestino (le due principali vie di ingresso del coronavirus nell'organismo) di bambini e adulti sani. In questo modo ha scoperto che la molecola Neupilina 1 è molto meno attiva nel tessuto epiteliale che riveste internamente il naso dei bambini. La scoperta è in via di pubblicazione sulla rivista *Frontiers in Pediatrics*.

La diffusione del Covid nei bambini - La Neupilina 1 è un recettore del virus SarsCov2, in grado di potenziare la sua entrata nelle cellule e la diffusione nell'organismo. Si tratta quindi di una molecola con un ruolo cruciale nel consentire l'attacco al recettore ACE-2, con cui la proteina spike del coronavirus si lega per entrare nelle cellule umane. "Abbiamo identificato un importante fattore in grado di conferire protezione contro il virus SarsCoV2 nei bambini - commenta Berni Canani - che si aggiunge ad altri fattori immunologici che stiamo studiando".

Che cosa può influire sul decorso grave - Rispetto alle notizie che arrivano dall'Indonesia, sull'aumento dei casi di Covid tra i bambini, conclude Berni Canani "sarebbe da capire quali sono le loro condizioni cliniche di partenza. Malnutrizione e malattie pregresse possono infatti influire sul decorso grave del Covid".

[I bambini si ammalano meno di Covid? Ecco la scoperta | Globalist](#)

The image shows a screenshot of a news article on the Globalist syndication website. The article is titled "I bambini si ammalano meno di Covid? Ecco la scoperta" and is categorized under "science". The main text discusses a discovery by researchers from Ceinge, Biotechnology Advanced Institute of Naples, and the University of Federico II, suggesting that a molecule in the respiratory tract might be a key factor in why children are less affected by COVID-19. The article includes a photo of a child wearing a mask and social media sharing icons.

**globalist syndication**

Home News Health Economy Environment Italy Covid Science Tech Sport Science

**science**

### I bambini si ammalano meno di Covid? Ecco la scoperta

Nei piccoli sarebbe meno attiva una molecola presente nelle vie respiratorie fondamentale per la diffusione nell'organismo del virus.

**Bambini, covid**

**globalist**  
27 luglio 2021

Al ricercatore del Ceinge, Biotecnologie Avanzate di Napoli e dell'Università Federico II si deve la paternità di una scoperta che risponde a uno dei quesiti più dibattuti dall'inizio della pandemia, cioè il rapporto tra bambini e virus.

A quanto pare una molecola presente nelle vie respiratorie, fondamentale per la diffusione nell'organismo del virus SarsCov2, nei bambini è meno attiva e questo il motivo per cui i piccoli si ammalano molto meno di Covid rispetto agli adulti.

**Lo studio** - Mentre le aziende farmaceutiche Moderna e Pfizer hanno deciso di ampliare gli studi sul vaccino anti-Covid ai bambini di età compresa tra i cinque e gli 11 anni, il gruppo guidato da Roberto Bertini Casiani, docente di Pediatria dell'Università Federico II di Napoli e primo ricercatore del Ceinge, ha studiato i meccanismi di attacco del virus analizzando i campioni biologici ottenuti dalle alte vie del respiri e dall'intestino (le due principali vie di ingresso del coronavirus nell'organismo) di bambini e adulti sani. In questo modo ha scoperto che la molecola Neuropilina 1 è molto meno attiva nel tessuto epiteliale che riveste internamente il naso dei bambini. La scoperta è in via di pubblicazione sulla rivista Frontiers in Pediatrics.

**La diffusione del Covid nei bambini** - La Neuropilina 1 è un recettore del virus SarsCov2, in grado di potenziare la sua entrata nelle cellule e la diffusione nell'organismo. Si tratta quindi di una molecola con un ruolo cruciale nel consentire l'attacco al recettore ACE2, con cui la proteina spike del coronavirus si lega per entrare nelle cellule umane. "Abbiamo identificato un importante fattore in grado di ostacolare l'infestazione contro il virus SarsCov2 nei bambini - commenta Bertini Casiani - che si aggiunge ad altri fattori immunologici che stiamo studiando".